

Internet veloce parla piemontese BBBell porta a casa la fibra ottica

Accordo con Open Fiber: servite 335mila utenze. «Investiremo 15 milioni»

L'internet veloce parla anche piemontese. Perché sotto la Mole si prepara al debutto «Kiara»: questo il nome dell'offerta di servizi a banda ultra larga messa in campo dall'operatore torinese BBBell, che prova a sfidare in città i giganti delle telecomunicazioni sul terreno.

La società di corso Svizzera è molto nota nei piccoli comuni della regione (circa 600 quelli serviti) e nella cintura torinese, perché nel corso degli anni ha portato la connessione internet veloce «senza fili», via ponti radio, laddove il big del mercato non trovava conveniente investire in infrastrutture di rete. Adesso BBBell vuole farsi conoscere anche a Torino entrando massicciamente nel mercato della fibra ottica. Ieri l'azienda guidata dal presidente Enrico Boccardo e dall'ad Simone Bigotti ha reso noto l'accordo sottoscritto con Open Fiber che consentirà a BBBell di accedere all'infrastruttura e di utilizzare «tagli» di banda fino a 1 giga offrendo così ai cittadini servizi di telefonia fissa e internet.

In una prima fase «Kiara» sarà disponibile per circa 335 mila utenze nei quartieri Crocetta, Lingotto, Vanchiglia, Aurora, San Donato, Cenisia,

Borgo Vittoria, San Paolo, Mirafiori e Santa Rita. Per collegarsi a Kiara in Centro e in San Salvario ci vorrà ancora un po', quando saranno terminati i lavori di scavo di Open Fiber, la società messa in pista da Enel e Cdp che ha investito in Piemonte 284 milioni sullo sviluppo della fibra ottica.

«Con questa operazione investiamo 5 milioni di euro, diventando il primo operatore italiano a offrire servizi sia wireless che in fibra ottica — dice Enrico Boccardo — Ma non ci fermiamo qui. Nel prossimo triennio gli investi-

15 milioni per acquistare altri tagli di banda e per la posa di nuovi ponti radio».

BBBell oggi fattura 8,6 milioni di euro, serve 12.000 clienti, impiega 40 dipendenti e 30 agenti commerciali, e sta allestendo una nuova sede in corso Svizzera per ospitare una squadra che continua a crescere: sono attese infatti altre 10 assunzioni e una nuova server farm. «Debuttiamo a Torino nella fibra ottica con un'offerta diversificata — spiega Stefano Bigotti — abbiamo 10 differenti proposte per privati e aziende. Ma soprattutto mettiamo sul mer-

Futuro

In Bbbel sono attese infatti altre 10 assunzioni e una nuova server farm

cato un modo diverso, chiaro e trasparente, di fare telefonia».

Il servizio clienti non è affidato a call center basati all'estero, ma è gestito da personale interno. «Promettiamo di non essere invasivi come fa la concorrenza e non chiameremo in continuazione gli utenti per proporre le nostre offerte. Il nostro servizio si basa su qualità e trasparenza». Le tariffe viaggiano da un minimo di 30 euro al mese fino ad un massimo di 45 euro per i privati, e per le aziende si arriva fino a 65 euro. L'obiettivo di BBBell, da centrare entro il 2020, è quello di arrivare a coprire con i suoi servizi tutte le 8 province piemontesi e di portare la banda ultra larga in tutti i comuni del territorio. Per farlo la società punta ad aggregare altri operatori del settore dell'internet che viaggia sulle frequenze radio.

Christian Benna

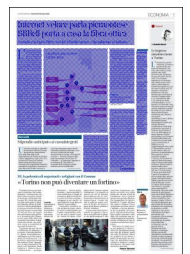
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Bbbel oggi fattura 8,6 milioni di euro, serve 12.000 clienti, impiega 40 dipendenti e 30 agenti commerciali, e sta allestendo una nuova sede in corso Svizzera

● Nel prossimo triennio gli investimenti previsti ammontano a 15 milioni per acquistare altri tagli di banda e per la posa di nuovi ponti radio

● L'obiettivo di Bbbel, da centrare entro il 2020, è quello di arrivare a coprire con i suoi servizi tutte le 8 province piemontesi e di portare la banda ultra larga in tutti i comuni del territorio



menti previsti ammontano a

I quartieri dove arriverà la fibra ottica

